

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa per l'ingresso dei nuovi parroci di San Mauro Torinese, don Luca Ramello e don Stefano Votta**

San Mauro Torinese, 7 ottobre 2023

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima lettura: Is 5,1-7*

*Salmo responsoriale: Sal 79 (80)*

*Seconda lettura: Fil 4,6-9*

*Vangelo: Mt 21,33-43*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

Caro don Luca e caro don Stefano, non è che iniziate il vostro cammino con un Vangelo semplice - un po' truculento anche! - ma credo che Signore oggi consegna a voi e consegna a ciascuno di noi la ricchezza di questo dono: l'essere custoditi da Lui. È l'immagine che ci viene consegnata nella prima Lettura con le parole del profeta Isaia: quella vigna di cui si prende cura il Signore e il Signore si prende cura di ciascuno di noi. Per questo siete chiamati ad accompagnare queste comunità, perché possano sperimentare - attraverso la vostra presenza e il vostro ministero - questa cura che il Signore realizza per noi, l'essere preziosi per Lui. È quello che siamo invitati a riscoprire ogni giorno.

Ma, lo sapete bene, prendersi cura significa anche saper fare attenzione a quella dinamica che a volte abita anche il nostro essere a servizio. La parabola del Vangelo ce la ricordava ed è la dinamica del voler possedere. Ogni volta che nella nostra vita pensiamo di poter possedere, stiamo in realtà uccidendo la fraternità, stiamo tradendo il Vangelo. Il possesso è ciò che smentisce l'essere capaci di prendersi cura.

L'ultima consegna che vi lascio è fare memoria della vostra storia, del vostro cammino, di quello che avete già condiviso e che portate come ricchezza in questa comunità così grande e così bella; ma anche a custodire e a ritrovare la memoria del cammino che queste comunità e questa città hanno percorso. Trovate una vigna che è già stata lavorata a lungo. Trovate una vigna che ha prodotto dei frutti buoni, magari qualche volta anche piccoli acini - ma pochi! - acerbi. Trovate il desiderio di questi volti e di queste vite di continuare a camminare, a costruire l'essere comunità.

Allora, che possiate davvero prendervi cura di quel Figlio che vi verrà incontro in ogni volto, in ogni situazione, soprattutto nella fragilità, nelle fatiche che incontrerete nella vita di questa comunità così bella. E fate attenzione a quel Figlio prezioso, che vi rivelerà il volto di Dio: nel suo volto, nei loro volti, che voi possiate sempre ritrovare la bellezza di quel dono che vi è stato affidato, che è il dono di essere a servizio dell'opera che Dio ha già compiuto e sta compiendo in mezzo a noi.

*[trascrizione a cura di LR]*